

Pronti? Si parte da... L'acqua è un bene comune per tutti; in particolare nel nostro territorio di Barletta l'esigenza di tutelare le acque nasce da ambizioni di sviluppo di turismo culturale legato alla vocazione di città marinara priva negli ultimi anni di un adeguato impianto di depurazione. La possibilità di ampliarlo attraverso i fondi comunitari e di conseguenza migliorare la qualità delle acque, compresa quella preziosa del mare, ci ha spinto a sostenere l'obiettivo generale fissato dal progetto prescelto. L'obiettivo generale del quadro strategico nazionale è garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e i livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese. A tale obiettivo generale si aggiunge uno specifico, diretto ad accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali. Entrambi gli obiettivi, generale e specifico, concorrono a realizzarne altri: a) prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati; b) conseguire il miglioramento dello stato delle acque e favorire adeguate protezioni a quelle destinate a particolari usi; c) mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici al fine di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. La sfida della ricerca Avviare la ricerca e tentare di costruire un dossier di documentazione non sono un'impresa semplice per noi studenti al primo anno di scuola superiore. Ci siamo tuttavia suddivisi i compiti e per noi blogger la navigazione sul portale di opencoesione è stata entusiasmante, ma non facile. In primo luogo, secondo quanto indicato dalle pillole, in particolare quella 2.4, abbiamo tenuto presente la differenza tra dati primari e dati secondari. Dei primi, in questa fase, non abbiamo tenuto conto, perché con alcuni docenti, che ci stanno aiutando in questo percorso, abbiamo concordato, programmato e chiarito che per vari motivi e per i contenuti, che abbiamo compreso dalle pillole di opencoesione, l'elaborazione dei medesimi ci chiama in prima persona. I dati primari sono, infatti, formulati direttamente dai ricercatori e possono essere preparati solo se si conosce approfonditamente l'oggetto della ricerca che in questa fase è per noi ancora da scoprire. I dati secondari sono stati già raccolti da altre persone, organizzazioni o amministrazioni, e sono quindi disponibili e più facili da poter trovare autonomamente. L'apparente semplicità in realtà è stata agevolata dalla guida dei nostri docenti e dal percorso innovativo di Open Coesione che è una didattica interdisciplinare capace di ampliare le nostre competenze digitali attraverso open data, data journalism nonché competenze trasversali quali problem solving , lavori di gruppo. Strategie che ci hanno sollecitato a procurarci i documenti necessari ed utili ai fini della realizzazione della nostra ricerca. Abbiamo appreso la differenza tra documenti di organizzazioni e documenti ufficiali. I primi ci permettono di raccogliere informazioni sulla struttura finanziaria e amministrativa; i secondi si riferiscono a comunicati: delibere, bandi ed altre informazioni. In sostanza i documenti di organizzazioni hanno un maggiore contenuto di dati tecnici, mentre i documenti ufficiali sono di natura strettamente giuridica. Ci è sembrato importante ricercare tutti i documenti emessi dalla regione Puglia, soggetto programmatore del nostro progetto, ed è stato fondamentale leggere il Piano di tutela delle Acque, nelle cui linee guida si evince con chiarezza la necessità di una tutela integrata e sinergica degli aspetti quali-quantitativi delle nostre risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sostenibile, in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità. Al soggetto programmatore è stato necessario capire la documentazione associata a quello

attuatore: l'Acquedotto Pugliese. L'infrastruttura pubblica di approvvigionamento idrico-potabile della nostra regione si è aggiudicata la gara di adeguamento dell'impianto idrico il 5 novembre del 2015 e il documento di avviso di aggiudicazione l'abbiamo ritenuto importante perché non è menzionato solo il comune di Barletta, ma anche Terlizzi, Ruvo, Molfetta e Taranto. Non siamo stati soddisfatti di questa scoperta perché secondo noi bisognava cercare quello specifico destinato al nostro comune. In rete dagli opendata non siamo riusciti a trovare nulla e per un certo momento ci siamo sentiti smarriti. La nostra prof. di italiano ha così pensato che potevamo rivolgerci a sua sorella, dirigente dell'Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del territorio e acque irrigue, per sapere come poter risalire alla procedura di autorizzazione allo scarico delle acque reflue dell'impianto di depurazione di Barletta. I nostri analisti telefonicamente hanno contattato la dott.ssa A. Chiumeo, che a sua volta ci ha fornito i contatti con l'ingegnere Baldini e siamo in tal modo venuti in possesso di un prezioso documento contenente le modalità delle diverse fasi lavorative di potenziamento dell'impianto di depurazione, destinato esclusivamente al comune di Barletta. A firma dell'ingegnere M. Baldini in data 30/11/2015 la natura dei lavori registrava il proprio inizio per tutti quegli interventi previsti e attesi. La lettura del documento ci ha reso poi in grado di capire che avevamo utilizzato un dato primario, per la mediazione della dirigente dell'ANBI PUGLIA e dell'ingegnere dell'AQP, così come indicatoci dalle pillole di Opencoesione. La conclusione è stata di comprendere che allo stato attuale i lavori di inizio effettivi non sono disponibili sul sito di OpenCoesione forse per la bimestralità dell'aggiornamento, ma che sarà certamente prossimo e che finalmente il cantiere dei lavori risulta aperto. L'esecuzione dei lavori dipende anche dalla delibera del Consiglio comunale di Barletta e la ricerca si è fermata a quella del 16/07/2015 avente per oggetto la presa d'atto dello studio di fattibilità in adeguamento/aggiornamento del sistema di fognatura pluviale e scarichi a mare della città. A questo punto gli interrogativi che la classe si pone sono tanti e una riflessione più accurata delle azioni da intraprendere è fondamentale per continuare il percorso. Acque e depuratore: un connubio salutare Il depuratore di Barletta ci risulta attualmente avere problemi nel funzionamento e gli scarichi prodotti non sono conformi al Piano di tutela delle acque, altrimenti non si giustifica il richiamo dell'urgenza dell'intervento da parte dell'Europa con procedure di infrazione per tutti i comuni pugliesi compreso quello nostro. L'impegno a monitorare lo stato di avanzamento dei lavori di ampliamento del depuratore costituisce per noi una priorità non solo ai fini di restituire un mare pulito alla città ma anche ridare dignità duratura alla ricchezza "acqua". DSCN2950D